

PIEDICASTELLO

Al termine dell'intervento, che durerà all'incirca 8 mesi, la zona risulterà posizionata a una quota di circa un metro superiore a quella attuale

I siti maggiormente interessati da contaminazione sono principalmente due, riferiti ad alcuni punti collocati nella parte settentrionale del perimetro

Lunedì via alla bonifica, paga la coop

L'area ex Italcementi coperta con materiale di riporto. Cisterne da togliere

LORENZO BASSO

Prenderà il via il prossimo lunedì l'intervento di bonifica dei 46mila metri quadrati dell'area ex Italcementi di Piedicastello, che vedrà la copertura dell'attuale superficie con del terreno di riporto al fine di isolare i siti risultanti contaminati da metalli e idrocarburi. La notizia è stata comunicata alla popolazione cittadina nella serata di ieri, nell'ambito di un'assemblea pubblica convocata, presso il centro civico di via Verruca, dall'amministrazione comunale in collaborazione con i tecnici che si occupano dell'intervento (a

Nessun pericolo concreto, salvo in due punti. Le falde acquifere, invece, non sono risultate contaminate

carico della società Piedicastello Spa, controllata al 100% da parte della Federazione trentina della cooperazione). Nel corso dell'incontro, al quale erano presenti una sessantina di persone, sono stati resi noti anche i risultati delle due campagne di campionamenti e analisi effettuate nel 2008, in prima battuta, e nel 2013, e che hanno permesso di comprendere il reale stato del terreno che ospitava lo stabilimento produttivo e delle falde acquifere sottostanti. Secondo quanto emerso, i siti maggiormente interessati da contaminazione sono principalmente due, riferiti ad alcuni punti collocati nella parte settentrionale dell'area, dove si trovavano i luoghi di lavorazione industriale.

«Il percorso per la bonifica - ha specificato Walter Lazzarotto, geologo incaricato dalla società - è iniziato nel 2008, con la prima caratterizzazione del terreno e l'analisi delle acque di falda. L'indagine, finalizzata a comprendere lo stato del terreno, ha dato esito positivo in relazione alla presenza di contaminanti, ma perlopiù ad una concentrazione tale da non rappresentare un pericolo concreto, salvo in due punti. Le falde acquifere, invece, non sono risultate contaminate. Di fatto, l'area è compatibile già ora ad un uso commerciale, ma non residenziale».

A quanto riferito, in relazione alla mancanza di un piano urbanistico per l'area, si è deciso di operare una bonifica di massima cautela, tale da garantire su tutta la superficie un utilizzo della superficie a zona residenziale oppure a verde pubblico. Per tale ragione, tutta l'area verrà ricoperta con 55mila metri cubi di materiale non contaminato, certificato e controllato in ingresso. Verranno inoltre rimosse le 5 cisterne di carburante ancora presenti e rimosso il sito dove sono stati trovati dei rifiuti generici. Al termine dell'intervento, che durerà all'incirca 8 mesi, la zona risulterà ad una quota di circa un metro superiore a quella attuale. «La volontà dell'amministrazione - ha specificato il vicesindaco Paolo Biasioli - è quella di arrivare a conclusione dei lavori in concomitanza con il termine fissato per la riqualificazione del centro storico di Piedicastello, ora in corso». Durante la discussione, si è parlato anche della sistemazione della parete rocciosa e del futuro delle ciminiere, che verranno monitorate nei prossimi giorni a causa di un concreto rischio di crollo. Al tal proposito, Biasioli ha parlato di studi sull'effettivo valore storico dei manufatti industriali, considerati pericolanti.



Da sinistra Biasioli e il direttore della cooperazione Ceschi (foto Pedrotti)



Uno scorcio dell'area ex Italcementi. Da lunedì partono i lavori di bonifica